

**REPUBBLICA ITALIANA**  
Regione Siciliana



**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico  
**Servizio 10 "Sanità Veterinaria"**

Prot./Servizio 10/ n. 68972

Palermo, 26.8.16

**Oggetto:** Piano Nazionale Integrato e risposta al virus della West Nile per il 2016.  
**Allegati:** uno

Ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria  
Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia

**LORO SEDI**

All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia

**PALERMO**

E, p.c. Al Ministero della Salute  
Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari  
Ufficio III

**ROMA**

Il Ministero della Salute ha recentemente trasmesso il Piano Nazionale Integrato, qui accluso, concernente gli interventi di sorveglianza e risposta al virus della West Nile per il 2016.

Il Piano si propone innanzi tutto l'obiettivo di individuare il più precocemente possibile la circolazione virale sul territorio nazionale attraverso programmi di sorveglianza mirata riguardanti gli equidi, gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti vettori per permettere una rapida valutazione del rischio.

La sorveglianza è quindi ritenuta essenziale ai fini del rilevamento precoce della circolazione del West Nile Virus (WNV) onde stimare il rischio sanitario associato all'uomo.

Il piano enumera cinque ambiti di sorveglianza quattro dei quali di interesse medico veterinario, ovvero:

- 1) Sorveglianza su specie aviarie appartenenti a specie selvatiche cosiddette "bersaglio" (Gazza, Cornacchia grigia e Ghiandaia) o, in alternativa, su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite l'allestimento di gruppi di polli sentinella;
- 2) Sorveglianza clinica e sierologica negli equidi;
- 3) Sorveglianza entomologica;
- 4) Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici.

Il quinto ambito riguarda la sorveglianza dei casi umani.

Il territorio nazionale è stato classificato sulla base delle evidenze epidemiologiche riferite agli anni precedenti e sulla base di informazioni di carattere epidemiologico, ecologico e ambientale talché sono state individuate due tipologie di aree così definite:

- A) Aree cosiddette endemiche, tra le quali rientra l'intero territorio della Regione siciliana, rappresentate da territori presso i quali il WNV sta circolando o ha circolato e relative aree contigue;
- B) Aree del resto del territorio nazionale.

\*\*\*\*\*

### **Interventi da attivare nelle aree cosiddette "endemiche".**

Nelle aree endemiche, così come nel resto del territorio nazionale, è obbligatoria la notifica immediata di:

- tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi;
- tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

Gli interventi di sorveglianza da attuare con le modalità indicate nel Piano Nazionale nelle aree endemiche riguardano:

La sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio ricettive al virus (Capitolo 4.2 del Piano)

Si tratta di specie su cui è possibile eseguire controlli di popolazione tra le quali la Gazza (*Pica pica*), la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

In alternativa alla sorveglianza sulle specie stanziali bersaglio è possibile effettuare attività di campionamento su animali di allevamenti avicoli rurali e all'aperto o allestire gruppi di polli sentinella da cui effettuare con regolarità attività di prelievo.

La sorveglianza in allevamenti avicoli rurali e all'aperto, inclusi gli allevamenti di selvaggina da penna dovrà riguardare, secondo quanto previsto dal Capitolo 4.3 del Piano, preferibilmente allevamenti posti in prossimità di aree umide o di aree dove comunque si registra una elevata concentrazione di avifauna selvatica sia stanziale che di passo.

Sempre in alternativa alle attività di sorveglianza su uccelli stanziali di specie bersaglio, nei casi in cui non sia possibile effettuare attività in allevamenti avicoli rurali all'aperto, la sorveglianza può essere effettuata attraverso l'utilizzo di gruppi di animali sentinella con le modalità stabilite dal capitolo 4.4 del Piano cui si rimanda.

Come già detto gli interventi da attuare presso le aree endemiche tra le quali, si ribadisce, rientra l'intero territorio della Regione siciliana, includono la sorveglianza entomologica della cui esecuzione sono incaricati i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle Aziende Sanitarie Provinciali della Regione e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia per le parti di rispettiva competenza con le modalità individuate dal capitolo 4.5 del Piano.

Agli esiti della sorveglianza entomologica si legano gli schemi di lotta agli insetti vettori descritti nel capitolo 10.3 del Piano.

all

Su tutto il territorio nazionale e di conseguenza anche nel territorio della Regione siciliana deve essere effettuata la sorveglianza clinica con la notifica di tutti i casi di sintomatologia nervosa riscontrati negli equidi e la conduzione di approfondite indagini per escludere o confermare la WNV con le modalità stabilite dal capitolo 7 del Piano.

Sempre su tutto il territorio nazionale e quindi anche nel territorio della Regione siciliana è prevista la cosiddetta sorveglianza passiva su carcasse di esemplari di avifauna selvatica. Al riguardo valgono le raccomandazioni riportate al capitolo 8 del Piano.

Il piano che si acclude individua, per tutte le attività dello stesso, le modalità di registrazione dei dati e l'alimentazione dei flussi informativi secondo quanto stabilito dal capitolo 11 cui si rimanda per le parti evidentemente di interesse veterinario (attività presso gli allevamenti avicoli rurali o sui gruppi di animali sentinella, sorveglianza su uccelli selvatici di specie bersaglio, sorveglianza sindromica sugli equidi e sorveglianza entomologica).

Resta inteso che, così come previsto dal capitolo 10 del Piano, nei casi di riscontro di positività dovranno essere adottate da parte dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle Aziende Sanitarie Provinciali della Regione e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, tutte le misure individuate dallo stesso capitolo anche ai fini della prevenzione della diffusione della malattia in campo umano.

\*\*\*\*\*

Al momento si ritiene indispensabile dare avvio alle azioni del Piano secondo le indicazioni contenute nel documento che si acclude relativamente al quale codesti Dipartimenti vorranno attuare tutte le misure di competenza.

Si segnala, inoltre, che questo Dipartimento ha già convocato una apposita riunione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, con il Servizio Gestione Faunistica del Territorio del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale e con il Servizio Pianificazione e Programmazione Ambientale del Dipartimento Ambiente allo scopo di individuare le opportune collaborazioni e sinergie necessarie per attuare gli interventi di sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio e gli interventi di sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica.

All'esito del predetto incontro saranno fornite ulteriori istruzioni operative in attesa delle quali si chiede comunque che vengano attuate, da parte di codesti Dipartimenti, le misure di sorveglianza in allevamenti avicoli rurali e all'aperto o, in alternativa, le misure di sorveglianza attraverso l'utilizzo di gruppi di animali sentinella.

A tal fine codesti Dipartimenti vorranno comunicare al più presto quale delle due opzioni di sorveglianza si intende praticare.

Si confida nella massima collaborazione e si resta in attesa di riscontro.

Il Dirigente del servizio

(A. Virga)



Il Dirigente generale del dipartimento

(Avv. I. Tozzo)

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, looped script.